

**Coordinamento H per i Diritti delle Persone  
con disabilità nella Regione Siciliana**  
Sede Via Lombardia, 4 - 90144 Palermo  
Tel: 091/307426 fax: 091/7300333

**Cittadinanzattiva  
Regione Sicilia**  
Sede Via Pietro Mascagni, 62/A  
95129 - Catania  
Tel/fax 095/531923

**Parlamento Sociale  
della Regione Siciliana**  
Sede c/o I.C.S Padre Pino Puglisi  
Via Francesco Panzera, 28  
90128 - Palermo  
Tel/fax 091/6305016

**CGIL Sicilia**  
Via Bernabei, 22 - 90145 Palermo  
Tel. Fx 091/6819127

**CISL Sicilia**  
Piazza Castelnuovo, 35 - 90143 Palermo  
Tel.Fx 091/6090434

**UIL Sicilia**  
Via E. Albanese, 22 - 90139 Palermo  
Tel. 091/333345

**Confcooperative Sicilia**  
Via Roma, 457 - 90139 Palermo  
Tel. Fx 091/6629085

**Legacoop Sicilia**  
Via A. Borrelli, 3 - Palermo  
Tel. Fx 091/300852

Palermo, 22.01.2008.

- Al Presidente della Regione Siciliana.
- All'Assessore della Famiglia, Politiche sociali e Autonomie locali.
- All'Assessore della Sanità.
- Al Presidente dell'ARS.
- Ai Capi Gruppo ARS.
- Al Presidente della VI Commissione ARS.

**Oggetto: COSTITUZIONE UNITÀ DI CRISI PER CONTRASTARE LO SMANTELLAMENTO DEL SISTEMA DI WELFARE IN SICILIA.**

Prendendo atto che il territorio siciliano sta vivendo un periodo di grande travaglio e di forti tensioni che acuiscono i fenomeni di marginalità sociale, non più limitati a specifiche categorie, bensì estesi a molte famiglie oramai a "rischio di povertà", le Organizzazioni Sociali e Sindacali, firmatarie del presente documento, si costituiscono in "UNITÀ DI CRISI PER CONTRASTARE LO SMANTELLAMENTO DEL SISTEMA DI WELFARE IN SICILIA".

Si constata che, a fronte delle numerose richieste di incontri e di documenti prodotti, nell'agenda politica e di governo nessuna azione è stata indicata per interventi che riguardano la riforma sociale, malgrado questi avessero un posto di rilievo nel programma di governo.

Si prende atto che l'azione politica attuata sembra finalizzata allo smantellamento del sistema di welfare regionale piuttosto che alla realizzazione di uno nuovo che dia piena attuazione alla concretizzazione della legge n. 328 in Sicilia.

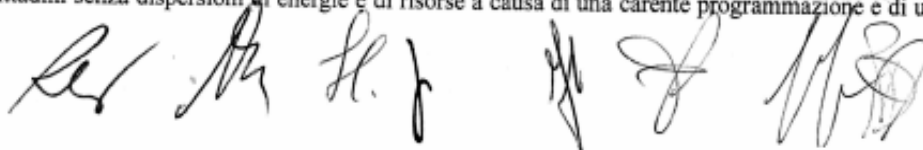
Si conferma, come più volte è stata segnalata, la distanza della politica dai bisogni delle persone e delle famiglie.

Si denuncia la mancata volontà di rispondere con interventi mirati ed efficaci nelle Politiche sociali per la piena integrazione di tutti i cittadini e la risoluzione dei loro bisogni.

Si sostiene la necessità impellente di una diversa politica che dia sostegno al nucleo familiare, sia di natura economica sia assistenziale, per evitare l'allontanamento dei soggetti deboli dal nucleo familiare.

È urgente porre la massima attenzione alle problematiche emergenti ed alle esigenze della cittadinanza più fragile da parte del legislatore regionale e da parte delle amministrazioni locali, attraverso la concertazione e l'avvio di una concreta fase di welfare comunitario che avvii un dibattito organico e complessivo sulla materia dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari che, grazie alla legge 328/2000 di riforma del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, è in rapida ed importante evoluzione.

È indifferibile che la Regione Siciliana e le Autonomie locali orientino le Politiche Sociali e della Salute ai bisogni dei cittadini senza dispersioni di energie e di risorse a causa di una carente programmazione e di una



incapacità di proposte "politiche", centrate sull'affermazione del valore della persona, della professionalità e della qualità dei servizi.

Sempre più spesso, infatti, si assiste alla sospensione dei servizi essenziali da parte degli Enti locali e ad impressionanti morosità di pagamenti, nei confronti degli Enti sociali che erogano servizi.

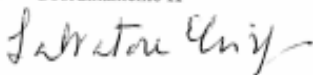
Le scelte prioritarie da mettere in essere, per evitare una deriva sociale e per rispondere efficacemente alle sfide proposte dalle nuove povertà, sono quelle che coinvolgono nella programmazione e nella gestione le forme organizzate di cittadinanza, come di seguito proposte:

1. Istituire, con urgenza, entro il mese di gennaio, un Tavolo regionale permanente di programmazione con le Organizzazioni di rappresentanza che rimetta al centro gli interessi della Persona e della Famiglia, non limitandosi a forme di contrattazione con singoli soggetti imprenditoriali, certamente più agevoli, ma chiaramente meno efficaci.
2. Impegnare la Regione e le Autonomie locali a formulare bilanci di previsione e politiche di gestione attenti alle esigenze dei cittadini più deboli e confrontati con gli Organismi rappresentativi del Terzo Settore e con le Organizzazioni sindacali.
3. Potenziare le strutture socio-sanitarie territoriali per dare risposte in tempo reale ai bisogni dei cittadini utenti.
4. Invertire la "rotta" dei "tagli" alla spesa sociale, che mettono a rischio l'erogazione di servizi essenziali per la cittadinanza, e riproporre, il "fondo unico e vincolato per la spesa sociale", da trasferire ai comuni ed alle province, proposta da inserire in questa Finanziaria regionale.
5. Intervenire pesantemente, attraverso gli organismi deputati, sugli Enti locali morosi nei confronti delle strutture erogative di prestazioni sociali.
6. Innovare il quadro normativo regionale, a cui fanno riferimento tutte le politiche sociali locali e che è ormai largamente superato ed eccessivamente "ingessato" all'interno di regole che mal si conciliano con le evoluzioni dei bisogni sociali in atto, dando compiuta applicazione alla legge-quadro n. 328/2000 arrivando al suo completo recepimento
7. Puntare all'efficacia degli interventi, pensando a forme di qualificazione dei soggetti gestori, definendo chiare norme per l'accreditamento, ed a formule per la valutazione del "soddisfamento dell'utente".
8. Avviare un dibattito sui programmi e sulle forme di gestione dei servizi socio-assistenziali.
9. Avere garanzia di trasparenza nei processi burocratici dei bandi nelle fasi di formulazione, divulgazione, affidamento e verifica.

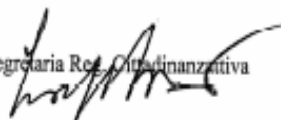
Le scriventi Organizzazioni Sociali e Sindacali regionali chiedono un serio impegno in questa direzione, che parta da un confronto concreto sulle priorità evidenziate e chiedono un incontro urgente per approfondire le richieste e le proposte.

Qualora questo incontro non venisse concesso e visto che il rischio dell'indifferenza verso le crescenti emergenze sociali porterà inevitabilmente ad un inasprimento del disagio e ad una diffusa marginalità sociale, anche degli operatori sociali, le scriventi organizzazioni si auto convocheranno presso la Presidenza della Regione nella giornata di martedì 29 gennaio p.v.

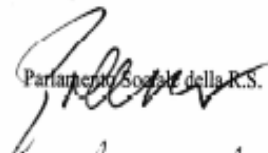
Coordinamento H



Segreteria Reg. Cittadinanzattiva



Parlamento Sociale della R.S.



Segreteria Reg. CGIL Sicilia



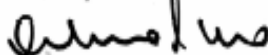
Segreteria Reg. CISL Sicilia



Segreteria Reg. UIL Sicilia



Confcooperative Sicilia



Legacoop Sicilia

